

AISA - INTERVISTA AL PRESIDENTE CHIARA DURIO

FNOVI E AISA: PARTNERSHIP STRATEGICA PER LA SALUTE ANIMALE

Il Presidente di Aisa considera irrinunciabile la collaborazione con la Fnovi. Prossime sfide? Defiscalizzazione delle spese veterinarie e l'allineamento delle aliquote IVA.

di Federico Molino

*Presidente Ordine dei Medici Veterinari di
Aosta*

Chiara Durio, una donna alla presidenza Aisa. Quali sono il ruolo e le possibilità di carriera per una donna medico veterinario nel mondo dell'industria del farmaco veterinario e in Aisa?

Chiara Durio - Innanzitutto devo precisare che io non sono medico veterinario, ma laureata in Economia e Commercio. Se la domanda si riferisce alle opportunità di lavoro per le donne laureate in veterinaria, le posizioni che sono maggiormente ricoperte sono quelle tecniche, marketing e ricerca. Per esempio, nelle nostre aziende abbiamo molti medici veterinari che si occupano del supporto tecnico ai prodotti, degli aspetti di promozione e commerciali, che possono evolvere in ruoli direttivi di business. Altre aree interessanti sono quelle di interfaccia con le autorità e le istituzioni nei reparti regolatori. In Aisa, al momento, il gruppo che si occupa della salute animale è molto piccolo e riceve un supporto significativo dai dipendenti delle aziende associate.

F.M. - Gli interlocutori della Fnovi sono il Ministero della Sanità, la professione e i cittadini. Ossia gli stessi di Aisa che nella sua mission dichiara un impegno per la salute. La collaborazione Fnovi-Aisa ha vi-

sto anche interventi comuni verso la professione promossi dalla Federazione. Come vede Aisa la partnership con Fnovi in merito allo sviluppo di queste iniziative rivolte ad interlocutori comuni, anche diversi



Chiara Durio, General Manager/Amministratore delegato Zoetis Italia, Presidente Aisa, è laureata in Economia presso l'università La Sapienza di Roma.

Inizia la sua carriera nel settore farmaceutico nell'area Marketing con esperienze in Abbot, Janssen-Cilag e quindi Pfizer. In Pfizer ricopre diversi ruoli a livello nazionale ed internazionale per passare nel 2008 in Pfizer Animal Health, divisione veterinaria di Pfizer ora Zoetis, come direttore della business unit Companion Animal & Equine; successivamente, dopo una esperienza internazionale come Group Director Europeo, dalla Francia rientra in Italia nel ruolo attuale.

dal Ministero?

C.D. - Continueremo a lavorare con Fnovi per portare avanti interventi ed iniziative mirate ad interessi comuni, interagendo con le istituzioni, ma anche con nuove figure di crescente impatto (consumatori, allevatori, etc). Vorrei aggiungere che visto l'attuale scenario della salute animale, sempre più coinvolta da costi crescenti, riteniamo si debba allargare il cerchio degli interlocutori istituzionali anche al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Economia.

F.M. - Aisa comprende 21 aziende associate molto differenti tra loro (che spaziano da imprese familiari 100% italiane a multinazionali che operano su mercati globali) e promuove un'informazione puntuale dando grande visibilità alle soluzioni farmacologiche proposte dai propri associati. Quale quota di mercato del farmaco veterinario rimane fuori, in Italia, da Aisa? E per quale tipologia di medicinali?

C.D. - Dalle nostre rilevazioni interne stimiamo di detenere una quota di mercato attorno al 90%. Le aziende associate coprono completamente tutte le categorie terapeutiche oggi a disposizione.

F.M. - Il Suo programma affronterà temi quali lotta all'antibiotico-resistenza e la medicazione orale. Qual è il pensiero di Aisa sul ruolo veterinario in merito a queste problematiche? Quali le prime azioni che intende intraprendere a proposito e tra queste quali particolarmente rivolte ad azioni di lobbying e a fornire ai veterinari nuovi o rinnovati strumenti terapeutici?

C.D. - Certamente i temi da lei menzionati sono fra i più importanti. Ritengo che il ruolo del veterinario nell'adottare le adeguate strategie terapeutiche sia fondamentale. Come Aisa abbiamo creato un tavolo di esperti sull'argomento che ha stilato un *position statement* che è stato pre-

sentato alle autorità competenti. Il medico veterinario ha un ruolo importante ma non è da solo; deve ricevere il supporto di tutti gli altri attori della filiera produttiva: aziende farmaceutiche, allevatori ed istituzioni. Anche qui è mia intenzione di estendere le opportunità di collaborazione fra tutti, per far sì che i farmaci vengano utilizzati in modo responsabile. Per quanto riguarda l'impegno delle aziende a sviluppare farmaci nuovi che riducano i rischi di farmaco-resistenza, le posso dire che c'è molto interesse e volontà di lavorarci, ma le risorse delle aziende devono essere distolte dalle operazioni di mantenimento delle attuali registrazioni (che comportano costi molto elevati) a favore della ricerca di nuove molecole.

F.M. - Altro tema scottante: tracciabilità del farmaco non solo per gli animali da reddito ma anche per quelli da compagnia. Quali le iniziative di Aisa. Qual è lo stato dell'arte e quali le previsioni?

C.D. - La tracciabilità del farmaco veterinario è una delle priorità del mio mandato. Crediamo che solo tramite una corretta conoscenza del percorso dei nostri farmaci si possa avere un quadro reale senza distorsioni ed eliminare tante aree grigie ancora oggi presenti. Abbiamo lavorato sia al nostro interno che assieme al Ministero per preparare le trasmissioni giornaliere dei dati di vendita. Nonostante siamo ancora in una fase sperimentale e volontaria, alcune aziende hanno già iniziato le trasmissioni e speriamo di essere tutti

a bordo per fine anno.

F.M. - Fnovi si è fatta portatrice nei suoi documenti, fin dal 2009, di istanze della professione che riguardano anche le scelte dell'industria. Stiamo parlando, per citarne solo alcune, dei flaconi multi dose con scadenza a 28 giorni per mancanti studi di stabilità e conseguente spreco di medicinali, rischio per la professione di pesanti sanzioni, impossibilità di far corrispondere, per gli stupefacenti, l'utilizzo con la registrazione dello scarico, ma stiamo parlando anche di confezioni multi blister, di ricerca/registrazione per nuove molecole quali componenti di farmaci veterinari non necessariamente già presenti in quelli ad uso umano, di mancanza in commercio di emocomponenti regolarmente autorizzati per uso veterinario e anche di prezzo del farmaco veterinario. La medicina veterinaria ha raggiunto, specialmente per gli animali d'affezione, standard professionali che nulla hanno da invidiare alla medicina umana ma spesso non è supportata dalla stessa possibilità di strumenti terapeutici con conseguenze che sono a carico del solo medico veterinario e a volte anche con implicazioni penali. Quale l'impegno di Aisa?

C.D. - La sua domanda è piena di spunti! Certamente tutte le cose da lei citate sono importanti aree di lavoro, ma bisogna distinguere i temi legali da quelli regolatori e da quelli di produzione e registrazione dei farmaci. Qui dovrei scrivere un trattato, ma ancora una volta il punto cruciale è la

Aisa (Associazione nazionale imprese salute animale), fondata nel 1986 all'interno e nell'ambito della Federazione nazionale dell'industria chimica-Federchimica, raggruppa 21 aziende nazionali e multinazionali operanti nel settore farmaceutico veterinario. Le finalità dell'associazione sono di favorire la ricerca di prodotti sicuri per la salute e il benessere degli animali, la sicurezza dell'uomo e dell'ambiente, di tutelare il consumatore tramite la qualità dei prodotti commercializzati e di promuovere lo sviluppo etico del mercato.

Aisa opera dagli uffici Federchimica di Roma e di Milano; tutte le attività sono dirette da Roberto Cavazzoni.

scegliete l'eccellenza

contro la

Malattia di Aujeszky

AD live SUIVAX®



Vaccino vivo attenuato delecto contro la Malattia di Aujeszky

ADiuvant SUIVAX®



Vaccino vivo attenuato delecto contro la Malattia di Aujeszky
con **ADIUVANTE ESCLUSIVO FATRO**



la salute animale per la salute dell'uomo

FATRO - Industria Farmaceutica Veterinaria - 40064 Ozzano Emilia (BO) - Tel. 051 8512711 - Fax 051 8512714 - www.fatro.it - e-mail: info@fatro.it

INTERVISTA



collaborazione con i vari attori (Aisa, Fnovi, Autorità) a cui deve seguire un'azione coerente da parte di tutti. Ad oggi questa collaborazione non è stata sempre efficace. Colgo l'occasione per lanciare una proposta: facciamo un progetto Fnovi-Aisa per ridurre drasticamente l'uso del farmaco umano (non debitamente studiato sugli animali) a favore di un aumento delle prescrizioni/dispensazione del farmaco veterinario. Una delle prime cose che potremmo portare avanti assieme e con forza è quella della defiscalizzazione delle spese veterinarie e l'allineamento delle aliquote IVA.

F.M. - Esistono sbocchi lavorativi per i giovani veterinari nel settore farmaceutico? Quali professionalità vengono ricercate e quali sono i canali/metodi di reclutamento?

C.D. - Nel risponderle prendo come riferimento l'intervento del nostro Direttore Roberto Cavazzoni durante il vostro Consiglio Nazionale a Siracusa nel 2013, proprio sul tema delle opportunità di lavoro per i veterinari. Gli sbocchi ci sono, naturalmente legati all'andamento del mercato e alla situazione congiunturale e ancora oggi la laurea in Medicina Veterinaria è titolo preferenziale. I ruoli tecnici e commerciali sono la classica porta d'ingresso in azienda, dalla quale può iniziare un percorso interno che può portare anche alle posizioni apicali. Il processo di reclutamento avviene in diverse modalità, a seconda delle posizioni disponibili, da una ricerca diretta sul territorio al sito internet aziendale fino ad arrivare all'agenzia per la selezione del personale. ■